

ANIAT

Associazione Nazionale Insegnanti Area Tecnologica

Corso Bramante 14 10134 Torino Tel 011.3199055 – Fax 011.3188535

Sito web: www,aniat.org – e-mail: aniat@aniat.org

On. le Ministro della Istruzione Università e Ricerca
Mariastella Gelmini
Viale Trastevere 76 A
00153 Roma

Preg.mo Dott. Giuseppe COSENTINO
Capo Dipartimento per i servizi nel territorio
Ministero della Pubblica Istruzione
Viale Trastevere 76 A
00153 Roma

Preg.mo Dott. Luciano CHIAPPETTA
Direttore Generale Personale della Scuola
Ministero della Pubblica Istruzione
Viale Trastevere 76 A
00153 Roma

On. le Ministro,
non pensavamo minimamente di riprendere il discorso sulla Educazione Tecnica che ritenevamo parzialmente superato sia sul piano didattico pedagogico, sia sul piano squisitamente professionale, sia, infine, sul piano degli organici.

Le ultime Sue dichiarazioni nel volere ridurre di un'ora l'insegnamento dell'ex Educazione Tecnica (passare da tre a due ore per classe istituendo una cattedra ogni tre corsi, anziché una cattedra ogni due corsi) e di conseguenza ridurre gli organici relativi e portare a 1/3 l'immissione in ruolo dei precari nella classe A033 ci lasciano sconcertati e (quasi) senza parole.

Una presa di posizione così mirata raggela l'Aniat e prospetta agli ex Insegnanti di Educazione Tecnica un futuro poco rassicurante pur se la Sua *“prospettiva è quella che ogni pezzo del sistema deve avere pari dignità, perché ogni persona deve avere gli strumenti atti ad edificare il proprio progetto di vita”*.

E' veramente difficile poter coniugare i buoni propositi, le buone intenzioni, le dichiarazioni rassicuranti con le direttive del governo che trova sempre il modo e/o le giustificazioni per colpire nel cuore la scuola e i suoi operatori che, guarda caso, in definitiva, sono sempre gli stessi.

Non è mania di persecuzione quella dei docenti dell'area tecnologica, ma è realtà vera che, vissuta anni dopo anni, mese dopo mese, ora dopo ora, minuto dopo minuto, colpisce sempre la medesima categoria con cadenza sistematica al punto tale che ormai non sa più a “quale santo votarsi”; è come il continuo sgocciolio dell'acqua che batte sulla medesima pietra che la leviga, la liscia, la riduce, l'assottiglia così da confonderla con l'intorno senza lasciare più traccia.

E' necessario quindi potenziare questo sapere e non ridurlo poiché il bambino, il ragazzo, il giovane deve essere consapevole della produzione di artefatti che l'uomo realizza per rispondere a

bisogni/problemi utilizzando materiali, conoscenze, idee, capitali, strumenti, macchine, competenze ecc., attraverso processi di trasformazione che hanno un impatto sull'ambiente e richiedono un continuo controllo dell' intero processo e dei suoi elementi costitutivi.

Una tecnologia che, comprendendo al suo interno anche l'informatica, svolga un ruolo formativo epocale in quanto rappresenta la maggiore emergenza rispetto a cui la scuola potrebbe perdere terreno nei confronti dei mutamenti sociali e di costume. La TIC ha indubbiamente una "visibilità" particolare nell'opinione pubblica, ma è importante non dimenticare il contesto complessivo della rivoluzione tecnologica all'interno del quale essa si colloca.

Inoltre, la positiva esperienza dei laboratori e della sperimentazione, maturata complessivamente nella scuola secondaria di I grado e dagli insegnanti di educazione tecnica anche come Operatori Tecnologici e, dall'altra, l'esigenza di imprimere a partire dalla scuola primaria una forte accelerazione al processo di informatizzazione dei ragazzi pone alla Sua attenzione l'indispensabile necessità di non tagliare nuovamente le ore alla cultura tecnologica presente nel curriculum scolastico del I ciclo di studio.

L'Aniat, di conseguenza, pone alla Sua attenzione questa cultura ricordando che la tecnologia e le materie tecniche rientrano nei punti di debolezza del sistema scolastico italiano alla luce degli esiti della ricerca Ocse - P.I.S.A. in quanto la ricerca stessa pone l'accento anche su queste discipline tecniche, tecnologiche e sulle nuove tecnologie e non solo su italiano, matematica e scienze.

E' auspicabile che la proposta Aniat venga presa in esame e si provveda a dirottare i tagli preannunciati per la scuola verso altri settori dell'amministrazione, evitando così di ridurre energie e risorse che possono essere spese per il futuro cittadino.

Il presidente nazionale
Prof. Cesare Leone)

Torino 10 luglio '08